

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Decreto Codice Appalti, recepite istanze Confapi
- Mise, 124 Milioni per le aree di crisi industriale non complessa
- Partono le agevolazioni per Industria 4.0
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Il presidente Tajani incontra Confapi
- Confapi-Federmanager: intesa a sostegno di impresa e managerialità
- Legno e arredo, due giorni a Matera con buyers stranieri
- ...



DALL'EUROPA

- Anche l'Europa con Confapi sui ritardi dei pagamenti
- In vigore l'Accordo su agevolazione scambi commerciali
- Brevetto unitario europeo
- ...



DAL TERRITORIO

- Confapi Firenze firma accordo contro molestie e violenza su luoghi lavoro
- A Caserta un progetto per sostenere le Pmi al femminile
- Apindustria Brescia inaugura lo Sportello 4.0
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi, il fondo utile per i lavoratori e vantaggioso per le aziende
- Previndapi: approvate modifiche allo Statuto
- Multiservizi, Elifani: stiamo lavorando al rinnovo del contratto
- ...



DALL'ITALIA

Decreto Codice Appalti, recepite istanze Confapi

Confapi ha partecipato alla consultazione sul decreto correttivo del nuovo Codice Appalti, trasmettendo contributi e proposte relative al provvedimento predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e preliminarmente presentato al Consiglio dei Ministri. Il decreto recepisce numerose delle nostre istanze tra cui: l'eliminazione del rating di legalità come requisito per l'ottenimento del rating di impresa, che diventa facoltativo; l'estensione a 10 anni del periodo di attività documentabile per il rilascio delle attestazioni SOA; il ridimensionamento dell'obbligo di presentare in gara la terna di subappaltatori e il divieto di ribasso sui costi della manodopera nei confronti delle imprese subappaltatrici inteso come obbligo del rispetto dei minimi contrattuali.

Il testo contiene inoltre importanti modifiche sulle opere di urbanizzazione secondarie sotto soglia che potranno essere aggiudicate con procedura negoziata senza bando di gara; sulla quota di subappalto ammessa che diventa il 30% dell'importo della categoria prevalente; sugli appalti integrati con la facoltà della stazione appaltante di affidare l'esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo, con particolare riguardo ai progetti già approvati alla data di entrata in vigore del nuovo codice.

La Confederazione ha tuttavia presentato ulteriori osservazioni per riaffermare principi ed istanze fondamentali per l'accesso delle Pmi negli appalti pubblici e per il miglioramento del quadro normativo esistente. Fra queste il richiamo espresso al principio di univocità in tutte le disposizioni che riguardano gli adempimenti procedurali al fine di garantire una effettiva "sburocratizzazione"; l'opportunità di eliminare la facoltà della stazione appaltante di decidere, per ogni singolo appalto, se ammettere il subappalto; l'inserimento, tra i limiti ed i requisiti di qualificazione del contraente generale, l'obbligo del rispetto dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali prescritti dalla normativa europea.



Mise, 124 milioni per aree di crisi industriale non complessa

Dal prossimo 4 aprile potranno essere presentate le domande di agevolazione per i programmi di investimento nei territori delle aree di crisi industriale non complessa, che potranno beneficiare degli incentivi previsti dalla legge 181/1989. Lo stabilisce il Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 24 febbraio 2017. La dotazione finanziaria prevista è di 124 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui 44 milioni sono accantonati a favore degli accordi di programma. L'investimento minimo è di 1,5 milioni di euro e potrà essere realizzato nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale non complessa individuate dal Decreto Direttoriale Mise del 19 dicembre 2016.

La legge 181/1989 garantisce incentivi per il rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore. Finanzia iniziative imprenditoriali per rivitalizzare il sistema economico locale e creare nuova occupazione, attraverso progetti di ampliamento, ristrutturazione e delocalizzazione. Possono accedere alle agevolazioni le imprese di qualunque dimensione costituite sotto forma di società di capitali. Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate esclusivamente online sulla piattaforma di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) secondo le modalità e i modelli indicati nell'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia.

Ulteriori risorse finanziarie e termini di presentazione specifici saranno a breve fissati per l'applicazione delle agevolazioni nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche Umbria colpiti dagli eventi sismici del 2016.



DD 24-02-2017 – Apertura-sportello-L181.pdf



DD 19-12-2016 – Aree crisi industriale non complessa.pdf



Partono le agevolazioni per Industria 4.0



Dal 1° marzo 2017 tutte le micro, piccole e medie imprese presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dal settore economico in cui operano, possono presentare domanda di finanziamenti agevolati per usufruire di contributi **a fronte di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti** previsti dalla Nuova Sabatini nell'ambito del programma Industria 4.0. L'obiettivo è incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, anche tramite l'innovazione di processo e di prodotto. Le Pmi possono chiedere, alle banche aderenti all'iniziativa, finanziamenti compresi tra 20mila e 2 milioni di euro. Per poter usufruire dell'agevolazione le Pmi dovranno presentare alle banche o agli intermediari finanziari aderenti alla convenzione, entro il 31 dicembre 2018, la domanda di finanziamento utilizzando il modulo release 4.0 che il Mise ha messo a disposizione sul proprio sito web nella sezione dedicata alla Nuova Sabatini. All'interno del nuovo modulo, le imprese dovranno indicare la ripartizione tra investimenti ordinari e investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. 4.0 sono individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare del 15 febbraio 2017, n. 14036 del Mise.

Per informazioni più dettagliate, [clicca qui](#).



Antitrust: un vademecum 'anti inganni'

L'Antitrust, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha pubblicato un vademecum "anti inganni" per mettere in guardia le aziende da eventuali richieste truffaldine di pagamento.

L'Autorità spiega nel dettaglio quali siano attualmente le principali tipologie di richieste ingannevoli che vengono adoperate per frodare le aziende, in particolare, le Pmi e le micro imprese. Fra le truffe più comuni c'è quella del bollettino di pagamento precompilato con i dati aziendali: le aziende vengono contattate in un momento in cui si aspettano di ricevere un avviso di pagamento/fattura e quindi il mittente "finge" di essere il soggetto cui il versamento è dovuto. Il vademecum fornisce anche alcuni preziosi elementi di valutazione che devono far insospettare le imprese destinatarie delle richieste fornendo opportuni consigli operativi per evitare di cadere nel raggio. Fra le aziende più a rischio truffa ci sono quelle di nuova costituzione che devono assolvere all'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese. I professionisti del raggio dispongono, infatti, dei nominativi delle imprese neo costituite cui indirizzano bollettini precompilati di conto corrente postale, celando la propria reale identità e lasciando intendere che il pagamento sia dovuto proprio per l'assolvimento di obblighi giuridici relativi all'iscrizione al Registro delle Imprese. Nel documento dell'Antitrust viene riportata una serie esemplificativa di modelli e lettere che sono stati accertati come richieste fraudolente ed ingannevoli affinché le aziende possano prenderne nota evitando quindi la truffa.

 [Vademecum](#)

 **AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO**

IO NON CI CASCO!

Bollettini e moduli ingannevoli.
Vademecum anti-inganni dell'Autorità Antitrust contro le indebite richieste di pagamento alle aziende.

Febbraio
2017

Confidi, 225 milioni per incrementare i fondi rischi



Dopo tre anni di attesa e il via libera dalla Commissione europea, sono state sbloccate le risorse per la patrimonializzazione dei Confidi, uno dei pilastri del fondo di garanzia delle Pmi. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha liberato i soldi derivanti dal comma 54 della legge di Stabilità 2014: 225 milioni di euro destinati ad incrementare i fondi rischi dei Confidi e a realizzare un connesso plafond di nuovi finanziamenti per oltre 1 miliardo di euro.

Le garanzie rilasciate dai Confidi, a valere sullo specifico fondo rischi, saranno concesse in favore di micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori merceologici di qualsivoglia attività economica e potranno coinvolgere anche le Pmi che non vantano i parametri per l'accesso ai benefici della garanzia/controgaranzia del Fondo Centrale. Le risorse saranno distribuite su tre linee di intervento. La parte maggiore andrà al rafforzamento patrimoniale dei Confidi vigilati mediante un contributo in conto capitale. Un'altra parte delle risorse sarà veicolata per le fusioni finalizzate all'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati. Infine la restante parte per i Confidi che stipulano contratti di rete.

Le richieste di contribuzione saranno esaminate dal Mise secondo l'ordine cronologico di ricezione. Il Ministero dello sviluppo economico valuterà la conformità e la completezza della richiesta rispetto al modulo presentato. Relativamente alle richieste presentate dai Confidi che hanno stipulato contratti di rete, il Mise valuterà anche l'effettiva sussistenza di servizi e funzioni, di carattere strategico per la crescita dei Confidi aderenti, accentrati presso la "rete dei Confidi".



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Il presidente Tajani incontra Confapi



Il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, ha ricevuto il 21 febbraio il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, accompagnato dal vicepresidente Francesco Napoli, dal tesoriere Filiberto Martinetto e dal presidente di Confapiservizi Cristian Camisa. Casasco ha ribadito personalmente al presidente del Parlamento Europeo le congratulazioni per il prestigioso incarico, anche in considerazione del suo costante impegno per risolvere i problemi che impediscono un pieno sviluppo delle potenzialità delle Pmi, la vera linfa vitale del sistema produttivo italiano e europeo. È stata anche l'occasione per ribadire temi cari a Confapi: la riduzione dei tempi di pagamento anche tra privati che, nella mancata osservanza della direttiva europea, continuano a penalizzare in maniera massiccia le Pmi, la protezione, valorizzazione e sviluppo della nostra industria manifatturiera, la necessità di aprire alle piccole e medie imprese, secondo criteri di trasparenza e reale concorrenza, il settore degli appalti pubblici. L'auspicio è che le politiche europee riescano a indirizzare anche le istituzioni italiane ad un maggiore coinvolgimento delle piccole e medie imprese nella strutturazione delle politiche industriali e in temi di attuale rilevanza come quello di Industria 4.0.



Confapi-Federmanager: intesa a sostegno di impresa e managerialità



A conclusione del percorso intrapreso con il rinnovo del Ccnl, definito lo scorso novembre, Confapi e Federmanager hanno siglato l'intesa conclusiva con la quale sono state disciplinate le modalità applicative dei contratti di collaborazione in forza del decreto legislativo 81/2015. La nuova disciplina, che ha istituito la figura contrattuale del "Professional", risponde all'esigenza di regolamentare il rapporto di lavoro di particolari professionalità che svolgono un'attività caratterizzata da "autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione" e si pongono in una posizione di "supporto all'impresa" grazie alle elevate competenze e capacità tecnico-professionali. L'intesa regola quindi i contratti di collaborazione per i quali sono previste normative specifiche riguardanti il trattamento economico e normativo, e una serie di tutele minime previdenziali. L'intesa tra Confapi e Federmanager riconferma, anche per queste figure professionali, il ruolo importante che riveste la formazione, nelle sue varie declinazioni di aggiornamento e sviluppo delle proprie competenze, affidando all'Idi (Ente paritetico di formazione manageriale) il compito di realizzare le necessarie attività formative. Per il Presidente di Confapi, Maurizio Casasco, "L'accordo raggiunto, primo nel panorama della contrattazione collettiva nazionale, ha lo scopo di offrire alle aziende associate un ulteriore strumento operativo per affrontare le sfide del mercato, avvalendosi di figure professionali con elevate competenze e capacità tecnico-professionali, senza per questo ricorrere alle caratteristiche tipologie contrattuali subordinate. Con questo accordo – aggiunge – Confapi e Federmanager hanno nuovamente manifestato la loro capacità di saper innovare a livello contrattuale, creando strumenti a sostegno dell'impresa e dei manager".



Legno e arredo, due giorni a Matera con buyers stranieri



Si è concluso con un grande successo l'evento del settore legno arredo, organizzato a Matera il 27 e 28 febbraio scorso da Confapi nazionale e Confapi Matera in collaborazione con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero). Per due giorni 10 buyers provenienti da Kazakistan, Ucraina, Azerbaijan e Uzbekistan hanno incontrato i responsabili commerciali di 21 aziende italiane, tutti produttori di divani, poltrone, letti, mobili, meccanismi e reti metalliche.

Agli incontri bilaterali del primo giorno, svoltisi presso la Camera di Commercio, sono seguite, il secondo giorno, le visite guidate in alcune delle aziende di eccellenza del territorio, molte delle quali scelte proprio dai compratori stranieri a seguito dell'interesse suscitato dal Be 2 Be, per mostrare agli ospiti stranieri. L'evento si inserisce nell'ambito dei rapporti di partenariato tra Confapi e ICE, che ha dato luogo nel corso del 2016 a una serie di incontri sul territorio nazionale, che hanno favorito, in numerosi casi, lo sviluppo di veri e propri rapporti commerciali tra le aziende Confapi e i rappresentanti dei mercati esteri, in molti casi extra Ue. Come nelle precedenti occasioni, le aziende Confapi hanno partecipato all'evento gratuitamente. Nel corso dell'iniziativa è stata anche consegnata una targa al presidente di Unital, Riccardo Montesi, "per il contributo dato alla crescita di un settore fondamentale per l'economia italiana".



Confapi incontra organismo vigilanza per i confidi minori



Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha nominato i membri del board dell'Organismo dei Confidi minori, incaricati di provvedere allo start-up dell'Organismo stesso e alla sua messa a regime per i prossimi tre anni. Confapi, insieme ad altre associazioni di categoria di imprese, è stata chiamata a partecipare ad un primo incontro con i componenti del Organismo, nel corso del quale sono state evidenziate alcune importanti tematiche.

Innanzitutto il tema reputazionale. I vantaggi del Confidi, oltre che per l'accesso al credito delle Pmi, assumono rilevanza sia come vicinanza e conoscenza delle imprese che in termini di valorizzazione di elementi qualitativi, spesso sconosciuti o non tenuti in considerazione dalle Banche. Di conseguenza l'avvio di un controllo e relativa vigilanza garantirebbe un'opportuna riqualificazione di immagine rispetto al mondo bancario e delle imprese.

Le associazioni di categoria hanno sottolineato quindi l'importanza di trovare un corretto equilibrio tra processi interni e costi della struttura: l'aspetto della sostenibilità economica appare, infatti, fondamentale. Sarebbe opportuno introdurre meccanismi di invio e controllo documentale il più possibile digitalizzati al fine di abbattere i costi generali: più i costi impattano sui Confidi e più essi vengono poi ribaltati sulle commissioni applicate alle imprese.

Tutte le parti si sono trovate d'accordo, infine, sul tema di una vigilanza "light" che non sia cioè troppo coercitiva e neppure simile alle imposizioni pesantissime già subite dai Confidi maggiori.



Confapi rinnova accordo con SIAE per l'utilizzo di tariffe agevolate



Confapi ha rinnovato l'accordo con la SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) per l'utilizzo di tariffe agevolate. Tutti gli associati alla Confederazione potranno sottoscrivere un abbonamento annuale, semestrale, trimestrale o mensile e a ognuno di loro verrà riconosciuta una riduzione pari al 15% sulle tariffe relative all'uso dei repertori musicali.

Per l'adesione all'accordo sarà sufficiente che gli associati presentino, all'atto della stipula del contratto o al rinnovo dell'abbonamento, presso l'Ufficio SIAE territorialmente competente, il certificato di adesione vidimato dalla SIAE rilasciato dalla Confapi attraverso le proprie Associazioni territoriali. Ogni Associazione potrà richiedere un numero di moduli pari e non superiore al numero delle richieste effettivamente ricevute dalle proprie imprese.

Agenda Confapi 6 – 20 Marzo



- 6 Marzo:** Roma, Trattativa di rinnovo del CCNL Unionalimentari
- 6 Marzo:** Roma, Comitato Consultivo Tripartito Oil, Ministero del Lavoro
- 7 Marzo:** Milano, Riunione preparatoria trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica
- 7 Marzo:** Roma, Incontro Gruppo Pmi dell'Ice
- 7 Marzo:** Roma, Riunione Commissione esperti Studi di settore
- 9 Marzo:** Catania, Evento Confapi Servizi-Allianz
- 13 Marzo:** Cosenza, Evento Confapi Servizi-Allianz
- 14 Marzo:** Roma, Trattativa di rinnovo del CCNL Unital
- 15 Marzo:** Roma, Comitato Nazionale Parità, Ministero del Lavoro



DALL'EUROPA



Anche l'Europa con Confapi sui ritardi dei pagamenti

“Dalla Commissione europea è arrivato l'ennesimo monito all'Italia in merito ai ritardi dei pagamenti nelle transazioni. Confapi da tempo ha lanciato, inascoltata, questo allarme arrivando anche a presentare una proposta emendativa all'ultima Legge di Bilancio”. Il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, ha commentato così la richiesta arrivata all'Italia da Bruxelles di ricevere un parere motivato sul perché non venga applicata la direttiva 2011/7 che prevede tempi certi per i pagamenti.

“L'Italia – ha ricordato Casasco – resta maglia nera tra i Paesi Ue per i tempi di pagamento e questo provoca un grave squilibrio finanziario che subiscono soprattutto le Pmi. Di fatto, allo stato delle cose, quest'ultime fungono da banche alla grande industria o sono costrette a sottostare ai gravosi costi di factoring, spesso di proprietà delle imprese più grandi”.

Confapi lo scorso novembre in sede di approvazione della Legge di Bilancio, aveva sostenuto un emendamento che mirava essenzialmente all'adozione anche in Italia del sistema vigente in Francia fin dal 2009. La proposta includeva un sistema di sanzioni a che non rispettasse i tempi previsti, con possibilità di alimentare un Fondo presso il Mise destinato allo sviluppo delle Pmi.

“Mi auguro – la conclusione del Presidente di Confapi – che il Governo faccia qualcosa e subito. Le nostre imprese combattono ogni giorno crisi di liquidità e di cassa. Ridurre il fenomeno dei mancati pagamenti genererebbe un riverbero positivo anche per lo Stato che vedrebbe diminuire i mancati pagamenti dell'Iva da parte delle imprese. Inoltre, la presenza di una norma di questo tipo incentiverebbe le imprese estere ad investire in Italia poiché fornirebbe un perimetro rafforzato di certezze sugli incassi”.



In vigore l'Accordo su agevolazione scambi commerciali



È entrato in vigore il 22 febbraio l'Accordo sull'agevolazione degli scambi commerciali, stipulato dai membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Ai fini dell'entrata in vigore dell'Accordo era infatti necessario che almeno 110 Stati ne ratificassero il testo. Tale soglia è stata finalmente raggiunta e adesso l'Accordo potrà avere piena efficacia giuridica.

L'intesa mira a semplificare le procedure internazionali di importazione e di esportazione, le formalità doganali e i requisiti per il transito e, per questo motivo, dovrebbe rendere più facile, e meno costoso, l'espletamento delle pratiche amministrative commerciali. L'Accordo contribuirà anche a migliorare la trasparenza e accrescere le possibilità per le piccole e medie imprese di partecipare al commercio globale, riducendo i rischi di corruzione.

L'Unione Europea, membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e quindi firmataria dell'Accordo, ha espresso soddisfazione per questo risultato. Le migliori procedure alle frontiere e scambi più rapidi dovrebbero, infatti, rilanciare il commercio mondiale a vantaggio dei cittadini e delle imprese, soprattutto quelle medie e piccole che affrontano numerose difficoltà legate alla burocrazia e a normative spesso complesse.

I negoziati sull'agevolazione degli scambi erano stati avviati nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio alla fine del 2013, durante la Conferenza di Bali, con l'obiettivo di apportare benefici soprattutto ai Paesi in via di sviluppo. L'UE è stato uno dei promotori dell'Accordo e ne ha auspicato da subito la sua entrata in vigore incoraggiando gli altri membri dell'OMC a ratificarlo.



Brevetto unitario europeo



Dopo aver ratificato l'Accordo istitutivo del Tribunale unificato dei brevetti, il Governo italiano ha firmato, in occasione del Consiglio di competitività UE del 20 febbraio scorso, il Protocollo che ne prevede l'applicazione provvisoria.

Durante il periodo di applicazione provvisoria, verranno selezionati i magistrati e collaudati i sistemi informatici. Il Tribunale inizierà la propria attività a maggio 2017 per diventare pienamente operativo dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, prevista per la fine del 2017. Una sede locale del Tribunale è stata prevista a Milano, alla luce delle preoccupazioni italiane sul regime linguistico previsto, che considera lingue ufficiali per la registrazione dei brevetti l'inglese, il francese e il tedesco. Con una sede del Tribunale a Milano, invece, si dovrebbero assicurare alle imprese processi in lingua italiana.

L'obiettivo del brevetto unitario è quello di ottenere, attraverso una procedura unica, una protezione valida per le invenzioni su tutto il territorio europeo. In questo modo si potranno ridurre costi e oneri burocratici a carico delle imprese, soprattutto sul fronte

della traduzione e del deposito, assicurando altresì una maggiore certezza giuridica mediante l'istituzione di un tribunale unico competente per la risoluzione di eventuali controversie relative ai brevetti.

Secondo alcune stime, questo nuovo sistema consentirà un taglio del 78% dei costi per le imprese nella registrazione dei brevetti e uno sconto del 40% per le micro e piccole imprese nelle tasse processuali.



Ue: situazione economica Stati membri

È stata pubblicata il 22 Febbraio una relazione della Commissione europea sulla situazione economica e sociale negli Stati membri, che include anche una valutazione degli squilibri rimanenti. Più precisamente, sono stati elaborati 27 rapporti, uno per ciascuno Stato membro, ad eccezione della Grecia, attualmente oggetto di un programma specifico di sostegno.

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione Europea ha chiesto al Governo italiano di approvare entro aprile le misure necessarie per ridurre dello 0,2% del prodotto interno lordo il deficit strutturale. Se le misure non verranno adottate, la Commissione attiverà una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese per il mancato rispetto della regola del debito, in base a quanto previsto dal trattato e da un regolamento del 1997.

Lo studio dimostra che, per gli altri 26 Stati, la ripresa economica ha contribuito a ridurre i tassi di disoccupazione, sebbene questi superino ancora i livelli pre-crisi. Gli esami approfonditi contenuti in alcune delle relazioni indicano che i forti disavanzi delle partite correnti sono stati corretti e che l'elevato stock di debito privato, pubblico ed esterno sta diminuendo in proporzione del prodotto interno lordo.

Permangono, tuttavia, diversi rischi: i forti disavanzi delle partite correnti vengono aggiustati solo in misura limitata, mentre in alcuni Stati membri il settore finanziario risente dell'elevato stock di crediti deteriorati.

Il testo dei rapporti è consultabile al link

https://ec.europa.eu/info/publications/2017-european-semester-country-reports_en



Confapi Firenze firma accordo contro molestie e violenza su luoghi lavoro



Confapi Firenze ha sottoscritto un importante accordo quadro con Cgil, Cisl e Uil Firenze contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro. L'intesa prevede l'individuazione sul territorio delle procedure di gestione più adeguate per garantire il rispetto delle persone in ambito lavorativo.

Nelle aziende che sottoscriveranno l'accordo tutti avranno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza. "All'interno dei luoghi di lavoro il rispetto e la salvaguardia della dignità degli altri a tutti i livelli – spiega il presidente di Confapi Firenze, Patrizia Borgheresi – sono un must e una delle chiavi del successo di ogni organizzazione.

Le molestie e la violenza sono sempre inaccettabili, tanto più quando avvengono sul luogo di lavoro. Per questo Confapi Firenze si è impegnata ad adottare tutte le misure più adeguate nei confronti di colui o coloro che eventualmente ne saranno ritenuti responsabili". Confapi Firenze e le Organizzazioni sindacali si sono impegnate, inoltre, a individuare le strutture più adeguate per assicurare assistenza, sia dal punto di vista psicologico che dal punto di vista legale, a coloro che dovessero essere vittime di molestie o violenza in ambito lavorativo. "Un altro scopo fondamentale di questo accordo – aggiunge Borgheresi – è quello di aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici e dei loro rappresentanti su questo fenomeno".



A Caserta un progetto per sostenere le Pmi al femminile



Sostenere l'imprenditoria femminile, informare e formare le imprenditrici o aspiranti tali così da ridurre il tasso di "mortalità prematura" delle imprese gestite da donne che, in Campania, rappresentano circa il 23% delle attività territoriali. È questo l'obiettivo del Progetto I.D.I.S.A. acronimo di "Informazione per le Donne Imprenditrici per lo Sviluppo Aziendale", promosso e realizzato dal gruppo di lavoro "Donna e Impresa" della Consulta Regionale per la condizione della Donna (Regione Campania), coordinato da Valeria Barletta, imprenditrice casertana nonché Vicepresidente vicario Confapi Caserta.

Durante il corso le partecipanti, guidate da esperti e professionisti, affrontano diversi argomenti divisi in sette differenti moduli: come

“fare impresa” sfruttando le opportunità di finanziamento per le iniziative imprenditoriali femminili; la “conciliazione vita/lavoro” e le relative politiche aziendali; l’internazionalizzazione.

“Uno degli errori più frequenti delle imprenditrici – spiega Valeria Barletta – è quello di costituire delle aziende di cui loro stesse sono le uniche componenti. Ciò significa addossarsi l’intero peso dell’apparato impresa con il rischio di non riuscire a gestire il tutto. Inoltre, non sempre possiedono un background così solido che permetta loro di affrontare con efficacia e tempestività le sfide che l’azienda comporta. Molto spesso – sottolinea Barletta – la cattiva riuscita di un progetto imprenditoriale dipende dalla carenza di ‘cultura di impresa’. Riempire questi vuoti e aiutare a colmare alcuni gap: è questo lo scopo finale del corso.”

Apindustria Brescia inaugura lo Sportello 4.0

Si chiama “Sportello 4.0” il nuovo servizio di consulenza attivato da Apindustria Brescia per gli associati. Come è noto, la Legge di Stabilità 2017 ha introdotto l’iperammortamento al 250% sugli investimenti di beni materiali nuovi rientranti nel Piano Industria 4.0 e riguardanti diverse categorie di beni. Capire però quali beni hanno possibilità di accesso all’iperammortamento e se occorre una perizia tecnica certificata da un ingegnere iscritto all’albo non è così semplice. Nasce da qui la necessità di avere un servizio dedicato che aiuti le imprese a orientarsi nella normativa e nelle relative agevolazioni fiscali.

Il servizio, realizzato grazie all’impegno di Unimatica Confapi – l’Unione di categoria che rappresenta, tutela e sostiene la piccola e media industria informatica, telematica e affine – è già operativo (per informazioni si può chiamare 030.23076) e va dalla perizia tecnica alla certificazione.

“Attenti alle novità per aiutare le nostre imprese a essere più competitive - spiega il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -, abbiamo il dovere di accompagnare gli associati in questo lungo cammino, di affiancarli nelle responsabilità dichiarative e renderli il più possibile immuni da errori o false promesse. E in tale percorso siamo convinti che uno sportello dedicato all’Industria 4.0 possa essere di grande aiuto per i nostri associati”.

“Oggi più che mai le aziende devono saper innovare – sottolinea Giacomo Verzeletti, presidente di Unimatica – quindi la consulenza che mettiamo a disposizione accompagna le aziende nell’identificazione delle tecnologie abilitanti e dei sistemi che rispondono ai requisiti di legge, partendo dalla consapevolezza che oggi anche le Pmi più piccole possono dotarsi di tecnologie un tempo accessibili solo alle grandi aziende, potendo così diventare fabbriche intelligenti”.





Confapi Industria Piacenza, al via corsi per internazionalizzazione



PMI In Forma, l'ente di formazione accreditato di Confapi Industria Piacenza, ha definito il Catalogo della formazione a "Costo 0" per l'anno 2017 in tema di internazionalizzazione, green economy ed Industria 4.0, grazie all'approvazione dei corsi finanziati – e pertanto completamente gratuiti per le aziende – dalla Regione Emilia Romagna.

In agenda temi importanti e innovativi che potranno fornire un valore aggiunto alle imprese del territorio aprendo loro nuovi orizzonti di crescita.

A partire dalla prima settimana di marzo saranno avviati i corsi in ambito di internazionalizzazione che si inseriscono tra gli obiettivi principali di Confapi Industria Piacenza, che da sempre punta alla concreta presenza nei mercati esteri delle imprese rendendo le esportazioni non più occasionali ma strutturali. In questa direzione è cruciale il supporto di Confapi Industria Piacenza alle Pmi associate per identificare nuovi mercati, partner commerciali e a favorire il matching con nuovi clienti e fornitori.

Si tratta di progetti formativi e seminariali rivolti a imprenditori e manager di Pmi in collaborazione con la sede formativa IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro) di Piacenza, rivolti principalmente agli imprenditori del settore meccanico e agroalimentare della provincia.

I primi a partire sono stati due incontri incentrati sulle modalità di sviluppo di business nei mercati internazionali, sulla gestione delle esportazioni e sulle strategie di successo. A seguire, saranno corsi focalizzati sull'acquisizione e aggiornamento di competenze relative ai pagamenti nelle transazioni commerciali internazionali e all'assicurazione dei crediti; alla contrattualistica internazionale; ai termini commerciali di consegna e resa delle merci (Incoterms); alla copertura dei rischi delle merci trasportate e alle forme di assicurazione delle stesse.

Infine, per alcune imprese, sarà possibile beneficiare di azioni di coaching personalizzato per la creazione e l'attuazione del piano d'internazionalizzazione dell'impresa.

I corsi avranno una durata compresa tra le 16 e le 24 ore e si terranno presso la sede di Confapi Industria Piacenza, in Viale del Commercio 65/A.



Susanna Quattrone nominata responsabile Confapi Reggio Calabria



Susanna Quattrone è la nuova responsabile di Confapi nell'area metropolitana di Reggio Calabria.

Il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, ha affidato all'imprenditrice reggina il compito di organizzare e consolidare l'associazione in un'area così importante della Regione.

La città metropolitana assume infatti il ruolo di soggetto unico – sia rispetto allo Stato e alla Regione sia nei rapporti con l'estero – per tutte le funzioni più importanti, come i trasporti, l'attività portuale e i relativi collegamenti, lo sviluppo economico, gli insediamenti

commerciali e industriali, la promozione turistica. Uno status essenziale, quello metropolitano, per dialogare con l'Unione europea e ottenere finanziamenti diretti.

“È con grande piacere – spiega Francesco Napoli – che ho affidato a Susanna Quattrone, espressione di una imprenditoria femminile capace e competente, un ruolo importante che ci vedrà lavorare sinergicamente a supporto delle piccole e medie industrie del territorio. La fase attuale è particolarmente delicata, segna il rallentamento della crisi, ma non ancora l'inizio di una vera e propria ripresa. Per questo – conclude il presidente di Confapi Calabria – i nostri sforzi si concentreranno sul tenere sempre alta l'attenzione sulle Pmi, impegnate in un cammino di ricrescita ancora lungo e impervio”.



Confapi Industria Parma: come prevenire truffe on line



Sempre più truffe viaggiano in rete. Casi sempre più preoccupanti e dannosi quelli evidenziati nel corso del convegno, promosso da Confapi Industria Parma e Polizia di Stato, che ha riscosso un vivo interesse tra i numerosi partecipanti.

I dati sono allarmanti soprattutto perché evidenziano e fotografano una realtà in cui le frodi on line sono in costante aumento ed il livello di sofisticazione dei cyber criminali sempre più sofisticato. La tavola rotonda, dedicata al tema “La sicurezza informatica in azienda, profili di rischio e prevenzione”, ha visto confrontarsi il Questore di Parma, Pier Riccardo Piovesana, il direttore di Confapindustria Parma, Andrea Paparo, il responsabile della sezione reati informatici Compartimento Polizia Postale di Bologna, Luca Villani, e il responsabile della sezione Polizia Postale di Parma, Marco Vezzosi.

“Confapi Industria, seguendo la propria mission di fornire adeguato supporto informativo alle aziende del territorio e a seguito di segnalazioni di imprese vittime di truffa – ha spiegato il direttore Paparo, – con questo convegno ha cercato di far percepire agli imprenditori come le truffe on line riguardino anche le piccole e medie imprese. Il nostro obiettivo è soprattutto quello di informare le nostre imprese su cosa fare al fine di tutelare il loro patrimonio informativo e il loro business, cercando di contribuire a diffondere la cultura della sicurezza informatica in azienda. Sono sufficienti – ha aggiunto il direttore di Confapindustria Parma – alcuni attenti accorgimenti per ridurre i rischi e vogliamo, in futuro, proseguire con una specifica attività di informazione per tutelare le imprese, spesso ancora non così pronte ad affrontare queste tipologie di rischi”.



FONDAPI

Rendimenti dei comparti 2016:

Prudente 4,19%

Garanzia 1,48%

Crescita 5,28%

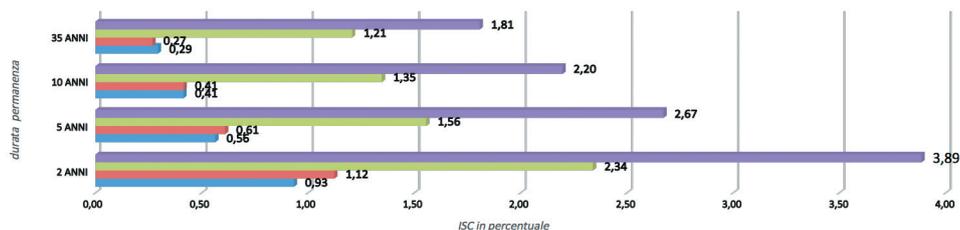
Fondapi: sul sito novità e focus su rendimenti e costi

All'interno del sito www.fondapi.it sono stati recentemente aggiunti o modificati alcuni contenuti che rivestono particolare importanza nel rapporto tra lavoratori, aziende e Fondo pensione. I nuovi moduli sono aggiornati da un punto di vista grafico e rispondono a esigenze di maggiore trasparenza e chiarezza. È stata creata una nuova sezione che presenta i vantaggi, numerosi e non trascurabili, riservati alle Aziende aderenti. È stata inserita, inoltre, la nuova Circolare operativa in cui Fondapi cerca di dare migliore risposta alle Aziende sulla base delle esigenze espresse. Diversi sono gli argomenti nuovi descritti e le soluzioni per rendere più agevole la calendarizzazione delle attività a vantaggio di Aziende e consulenti. Tra i temi centrali, la lettura della situazione contributiva dell'Azienda e le prassi operative standardizzate per sanare pregresse situazioni insolute.

Sul sito sono pubblicati anche due focus. Il primo riguarda i rendimenti dei comparti di Fondapi al 31 dicembre 2016. Anche l'anno scorso gli aderenti a Fondapi hanno visto crescere notevolmente il loro risparmio previdenziale, con maggior vantaggio per coloro che hanno scelto i comparti Prudente e Crescita. Rendimenti 2010-2016 a capitalizzazione composta: Prudente +39,46% (2016: 4,19%); Garanzia: +17,88% (2016: 1,48%); Crescita: +45,98% (2016: 5,28%).

anno	Prudente	Garanzia	Crescita
2016	4,19%	1,48%	5,28%
2015	2,92%	1,40%	5,07%
2014	10,92%	4,32%	12,43%
2013	4,96%	3,31%	10,50%
2012	8,46%	4,46%	7,67%
2011	0,50%	0,21%	-2,80%
2010	2,49%	1,55%	1,50%
media	4,92%	2,39%	5,66%

Il secondo focus è relativo ai costi dei fondi pensione. Sulla base dei dati pubblicati ad inizio 2017 da Covip, Fondapi costa mediamente meno degli altri fondi contrattuali e molto meno di simili prodotti bancari e assicurativi.





Previndapi: approvate modifiche dello Statuto

L'Assemblea di Previndapi, Fondo Pensione per i dirigenti e i quadri superiori della piccola e media industria, ha approvato alcune importanti modifiche allo Statuto, resesi necessarie per adeguarlo al rinnovo del Ccnl e dei relativi accordi interconfederali, sottoscritti da Confapi e Federmanager. In particolare, le Parti hanno previsto che tutti i dirigenti e i quadri superiori, ai quali si applichi il Ccnl Confapi-Federmanager, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, e nei limiti dei massimali previsti a prescindere dalla loro adesione diretta o tacita a Previndapi.

In base all'accordo siglato il 21 febbraio, Confapi e Federmanager hanno convenuto che possono altresì essere iscritti a Previndapi i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti, secondo la normativa tributaria vigente degli iscritti al Fondo, senza partecipare all'elezione degli organi del Fondo né essere nominati componenti degli stessi. L'Assemblea ha anche ritenuto opportuno ridurre il numero, da otto a sei, dei componenti dell'organo di amministrazione del Fondo, fermo restando il criterio della partecipazione paritetica dei rappresentanti sia dei lavoratori che dei datori di lavoro. La decisione è stata presa al fine di contenere le spese di gestione, anche in considerazione dell'attuale contesto economico e sociale.

Multiservizi, Elifani: stiamo lavorando al rinnovo del contratto

Quello dei Servizi, con più di 20 mila imprese e con oltre mezzo milioni di addetti, è un settore molto rilevante per l'economia italiana. "Numeri importanti – spiega il presidente di Unionservizi Confapi, Vincenzo Elifani – eppure questo comparto è da sempre considerato 'povero', nonostante contribuisca in maniera concreta sul prodotto interno lordo nazionale". Il contratto, firmato oltre che da Cgil, Cisl e Uil, anche da Anip Confindustria, Legacoopservizi, Agci e Confcooperative, è scaduto nel 2013. "Dopo anni di lunghe trattative – dice Elifani – sembra essere vicini alle battute finali, nonostante le resistenze da parte del sindacato che si ostina a non voler rivedere la parte relativa ai primi tre gironi di malattia che, purtroppo, a causa di un utilizzo eccessivo e improprio da parte dei lavoratori, ha assunto un onere gravoso per le imprese che influisce pesantemente sull'organizzazione tecnica produttiva. Spero comunque – prosegue – che tale nodo possa sciogliersi e che entro l'estate si possa finalmente firmare il nuovo contratto di lavoro ormai scaduto da quasi quattro anni". Il contratto del settore multiservizi prevede, tra l'altro, due organismi, poco conosciuti sia dai lavoratori che dalle imprese, che rappresentano grandi opportunità da diversi punti di vista. "Il Fondo Asim è il fondo di assistenza sanitaria integrativa del settore multiservizi – precisa il presidente di Unionservizi – che copre tutti i lavoratori retribuiti con questo contratto. Le quote mensili che le imprese devono versare al Fondo sono di 6 euro per i lavoratori full time e di 4 euro per i part time. Al di là della valenza sociale di questo fondo che consente ai lavoratori dipendenti di usufruire in tempi rapidi e a costi ridotti



di molte prestazioni sanitarie, Elifani mette in guardia le imprese che ancora non si sono messe in regola con l'iscrizione al Fondo in quanto sono già state emesse sentenze che condannano le imprese non in regola a risarcire i lavoratori del costo delle spese mediche effettuate. L'altro organismo previsto nel contratto è l'ONBSI, l'ente bilaterale del settore multiservizi che si occupa prevalentemente di formazione e sicurezza dei lavoratori. "Fra gli obiettivi principali dell'ONBSI - spiega Elifani - vi è anche quello di monitoraggio del mercato e degli appalti. Purtroppo, bisogna ricordare che in questo settore ci sono circa un'altra ventina di contratti collettivi di lavoro sottoscritti da associazioni sindacali e datoriali con una rappresentatività pressoché nulla che effettuano dumping sul costo del lavoro e che invogliano alcune aziende, in parte sprovvedute e in parte in malafede, ad applicarlo. Occorre per questo sostenere un organismo bilaterale che effettua un monitoraggio serio e costante del mercato e che promuove tra le imprese il rispetto della legalità e delle norme a tutela dei lavoratori".

Fondazione IDI: corso di Decision Design

La Fondazione IDI, sempre attenta all'accrescimento delle competenze dei Dirigenti e dei Quadri superiori all'interno delle piccole e medie imprese, organizza il prossimo 17 marzo, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa di "Decision Design: organizzare i processi decisionali per prendere decisioni migliori". Tutti noi ci troviamo a prendere continuamente decisioni sia nell'ambito personale che in quello aziendale: le piccole scelte di tutti i giorni ma anche quelle importanti che potrebbero cambiarci la vita; decisioni da prendere in pochi secondi e decisioni da ponderare; quelle che sembrano già scritte e altre che si preannunciano ostiche e difficili. Oggi le nuove dinamiche sociali e competitive impongono di riflettere sul come prendiamo decisioni: molti dei modelli e degli atteggiamenti che nel passato andavano bene devono essere ricalibrati alla nuova realtà. Questo corso evidenzia gli aspetti da considerare ed integrare nel processo decisionale e offre lo stimolo e gli strumenti per progettare processi decisionali efficaci. L'obiettivo è infatti quello di condividere metodi e strumenti per migliorare i processi aziendali imparando ad individuare e a correggere gli errori sistematici nel processo decisionale.

Per maggiori informazioni sul corso, [clicca qui](#).

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metalmeccanici

ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

fapi
Fondo Formazione
Piccole e Medie Imprese

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

FONDAZIONE
IDI
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

FONDO
DIRIGENTI
PIMI
Fondo Formazione
Piccole e Medie Imprese

PREVINDAPI
Fondo Pensione